

Il libro illustra la parabola umana e artistica di Sofija Asgatovna Gubajdulina, la compositrice russa che “non mise l'arte al servizio dello Stato”. Un percorso ideologicamente coerente, in cui la musica diventa mezzo di riconquista spirituale dell'unità nel molteplice: una *coniunctio oppositorum* di umano e divino, terreno e sacro, che rappresenta la cifra del suo stile internazionale e cosmopolita e della sua poetica, fortemente impregnata di simbologie ricorrenti. In Gubajdulina l'esperienza umana si fonde con l'espressione artistica e sfocia in un impegno attivo e costante nella difesa di quei valori universali che conferiscono una connotazione etico-filosofica a tutta la sua produzione musicale.

ISBN 979-12-5965-525-7



9 791259 655257

€ 12,00



R. A. Achille Sofija Gubajdulina. La sintesi degli opposti

Rosaria Anna Achille

Sofija Gubajdulina

La sintesi degli opposti



CACUCCI EDITORE
BARI



Rosaria Anna Achille, docente di scuola primaria, dal 2022 al 2024 ha insegnato Teoria, ritmica e percezione musicale presso il Conservatorio “F. Cilea” di Reggio Calabria. Ha conseguito il Diploma in Scuola di Composizione Sperimentale (nel 2015) e il Diploma Accademico di II Livello in Discipline musicali ad indirizzo tecnologico in Composizione (nel 2018), presso il Conservatorio di Musica “N. Piccini” di Bari. Le sue composizioni sono state eseguite in diversi concerti, concorsi e manifestazioni in alcune città della Puglia: Bari, Lecce, Trani, Ruvo, Casamassima, Giovinazzo. Nel dicembre 2017 ha vinto il secondo premio al concorso Internazionale di Composizione “Don Vincenzo Vitti” di Castellana Grotte, con il pezzo per cinque strumenti “Risonanze” e nel maggio 2022 ha ottenuto un diploma di merito al Concorso Internazionale “Città di Barletta”, con il brano per pianoforte “Improvviso”. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni: composizioni, monografie, saggi, oltre ad una silloge poetica, nella quale si manifesta pienamente la cifra stilistica della sua produzione, ossia la costante ricerca di un connubio fra le varie forme artistiche, in particolare con le arti figurative.

Rosaria Anna Achille

Sofija Gubajdulina

La sintesi degli opposti

CACUCCI  EDITORE
BARI

L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Introduzione	7
Cenni biografici e opere	9
Il linguaggio musicale: arcaismo, misticismo e simbolismo	19
Lo stile compositivo	27
La musica vocale	31
La musica da camera	35
Analisi di brani scelti	49
1. In croce	49
2. Quartetto per archi n. 2	58
3. Silenzio	66
Conclusioni	73
Bibliografia	75

Introduzione

La storia musicale dell'Unione Sovietica è stata, negli ultimi decenni, abbastanza diversa da quella di ogni altra nazione, soprattutto occidentale. Considerata indebitamente arretrata e creativamente limitata dalle imposizioni di regime, la musica russa ha invece sempre manifestato, forti e intatte, le energie spirituali di un popolo che, nonostante il travaglio e l'oppressione, ha costantemente manifestato la volontà di percorrere la strada del nuovo. La condizione di silenzio coatto, in cui soltanto con grande fatica riuscivano a filtrare alcune informazioni, si è rivelata al vaglio della storia molto fertile: il contatto con la tradizione non è mai stato messo radicalmente in discussione, anzi in alcuni casi è stato approfondito e difeso contro le insidie banalizzanti e livellatrici dell'arte di regime.

Nell'era staliniana la Russia si era impoverita di grandi talenti, che venivano sterminati, deportati o ridotti alla fame; il regime cercava e promuoveva una diversa tipologia di intellettuali, le cui carriere fulminee erano determinate e gestite dal regime.¹ Anche quello più recente degli anni Settanta fu un periodo di grande angoscia e scarsa speranza: l'apparato culturale, politico e accademico era ostile alle voci nuove, che avanzavano proposte troppo libere e probabilmente più sensibili; i giovani compositori incontravano enormi difficoltà e resistenze prima di essere eseguiti.²

Il linguaggio dei compositori di oggi, o anche di quelli della generazione precedente, rimane ancora profondamente diverso dal nostro, proprio perché è il frutto di una cultura e di condizioni storiche e sociali da noi molto lontane, quasi estranee o astratte. Il sentimento della storia in un paese così grande e vario, dove il confine tra le suggestioni e la realtà è molto labile, è soggetto a continue mutazioni; la musica, tuttavia, che rappresenta il più eloquente e il più profondo dei linguag-

¹ Anche grandi compositori come Prokof'ev e Shostakovich, nei periodi di maggiore intolleranza, furono costretti ad adeguarsi al sistema, che imponeva di produrre opere esclusivamente con intenti celebrativi.

² Alla fine degli anni Settanta Khrennikov, durante un congresso di compositori, presentò una lista di nomi da mettere al bando: niente più esecuzioni e nessuna pubblicazione in tutto il Paese.

gi, non si lascia mai imprigionare nelle reti del pensiero storico e può indicare e tracciare percorsi che possono condurre lontano.

In questo senso, **Sofija Asgatovna Gubajdulina** rappresenta una delle voci più forti e significative nel panorama della musica non solo russa, ma internazionale, una voce che ha affrontato e chiarito la questione del ruolo creativo della donna nel XX secolo, esprimendo con forza e coraggio la sua personale concezione, secondo la quale, oltre a ragioni di ordine economico e sociologico, esistono motivi ben più misteriosi che ostacolano la completa emancipazione artistica della donna, motivi legati alla sostanza stessa della cultura e della sua evoluzione storica. La cultura occidentale, prevalentemente declinata al maschile, sembra finalmente attraversare quello stadio evolutivo in cui può cercare un'unione complementare con capacità creative di segno opposto.

Secondo il pensiero di Gubajdulina esistono artisti di due tipi: quelli che navigano seguendo un greto artistico già tracciato e quelli che cercano di portare oltre il percorso del fiume, concetto che lei stessa riassume nell'affermazione «Ci sono artisti creati da una nazione e artisti che creano una nazione».³ Sicuramente Sofija Gubajdulina si può annoverare tra gli artisti che “creano una nazione”, una nazione che non appartiene soltanto ai russi o ai tatari, ma all'intero genere umano.

³ AUTORI VARI, a cura di ENZO RESTAGNO, *Gubajdulina*, Torino, E.D.T. Edizioni, 1991, pag. 263.